

FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE

FONDO PENSIONE PREESISTENTE

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1634 nella I Sezione Speciale – riservata ai fondi preesistenti con soggettività giuridica

Istituito in Italia



Via Don A. Battistoni, 4 – 60035 JESI (AN)



+39 0731647405 – 489 – 484 – 197 - 828



ubi-fondo.pensione.nbm@intesasanpaolo.com
fondobancamarche@pec.it



www.fondopensionibancadellemarche.it

Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 21/07/2021)

Parte II 'Le informazioni integrative'

Il FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento' (in vigore dal 21/07/2021)

Che cosa si investe

Il FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE investe il tuo TFR (trattamento di fine rapporto) e i contributi che deciderai di versare tu e quelli che verserà il tuo datore di lavoro.

Aderendo al FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE puoi infatti beneficiare di un contributo da parte del tuo datore di lavoro se, a tua volta, verserai al fondo un contributo almeno pari alla misura minima prevista dall'accordo collettivo di riferimento.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi ulteriori** rispetto a quello minimo.



Le misure minime della contribuzione sono indicate nella **SCHEDA 'I destinatari e i contributi'** (Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente').

Dove e come si investe

Le somme versate nel comparto scelto sono investite, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sulla base della **politica di investimento** definita per ciascun comparto del fondo.

Gli investimenti producono nel tempo un **rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Il FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE non effettua direttamente gli investimenti ma affida la gestione del patrimonio a intermediari professionali specializzati (gestori), selezionati sulla base di una procedura svolta secondo regole dettate dalla normativa. I gestori sono tenuti a operare sulla base delle politiche di investimento deliberate dall'organo di amministrazione del fondo.

Le risorse gestite sono depositate presso un 'depositario', che svolge il ruolo di custode e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa. Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente tuttavia che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

Il FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE ti offre la possibilità di scegliere tra **3 comparti**, le cui caratteristiche sono qui descritte. Il FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE ti consente anche di ripartire i tuoi contributi e/o quanto hai accumulato tra più comparti.

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.

Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione**).

La riallocazione può riguardare sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri, tenendo conto che la ripartizione della contribuzione e/o della posizione già maturata potrà essere fatta solamente per quote pari al 25% o multipli.

Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**. La riallocazione della posizione può essere chiesta tutti i mesi e diverrà operativa a decorrere dalla valorizzazione del mese successivo. La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO)

È il principale istituto di assistenza sociale e previdenza; è gestito in Italia dall'Ente Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS).

Asset Allocation

L'asset allocation è il processo decisionale relativo alla distribuzione dell'investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (azioni, obbligazioni, liquidità). Le scelte di asset allocation strategica sono finalizzate all'ottimizzazione del rapporto rendimento/rischio in relazione all'orizzonte temporale e alle aspettative dell'investitore. Le scelte di asset allocation tattica sono costituite dalla possibilità di modificare "temporaneamente" le scelte strategiche di lungo periodo per sfruttare le opportunità che il mercato offre nel medio e breve periodo.

Area Euro

Con tale termine ci si riferisce ai paesi che hanno adottato l'Euro come valuta.

Azionario world convertito in Euro

Azioni quotate sui principali mercati azionari. L'indice è convertito in Euro.

Azioni

Le azioni sono titoli di credito rappresentativi della partecipazione al capitale di una società. L'azionista partecipa al capitale di rischio della società e la remunerazione dipende dal fatto che l'azienda riesca a conseguire utili.

Attivo Netto destinato alle Prestazioni (NAV)

Costituisce il valore del patrimonio del Fondo pensione destinato all'erogazione delle prestazioni previste dallo statuto.

Banca Depositaria

La banca depositaria è l'istituto, munito di specifica autorizzazione da parte della Banca d'Italia, cui è affidata la custodia del patrimonio del Fondo che in tal modo risulta completamente separato dal patrimonio della società che lo gestisce. L'introduzione, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 252/2005, dell'istituto della banca depositaria costituisce un'ulteriore forma di garanzia per gli iscritti al Fondo pensione, in quanto verifica che i gestori finanziari non pongano in essere operazioni precluse dalla legge o dallo statuto del Fondo pensione.

Benchmark

Il benchmark è il parametro di riferimento utilizzato per valutare la performance della gestione finanziaria del Fondo pensione. Il benchmark è costruito facendo riferimento a indici di mercato - nel rispetto dei requisiti normativi di trasparenza, coerenza e rappresentatività con gli investimenti posti in essere - elaborati da soggetti terzi e di comune utilizzo ed ha l'obiettivo di consentire all'associato un'agevole verifica del mercato di riferimento - e quindi del potenziale livello di rischio/rendimento- in cui il Fondo si trova ad operare, oltre che fornire un'indicazione del valore aggiunto in termini di extra-performance della gestione.

BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index

L'indice, elaborato da Bank of America Merrill Lynch, è di tipo total return (comprende il rateo di interesse e le cedole maturate durante il mese di riferimento).

Il valore dell'indice rappresenta l'andamento dei titoli emessi dagli Stati membri dell'Area Euro aventi rating medio (fra Moody's, S&P e Fitch) "investment grade", denominati in Euro ed aventi una scadenza di almeno un anno e non più di tre anni.

BofA Merrill Lynch EGB All Mat

Indice a capitalizzazione lorda che rappresenta un paniere di titoli di Stato a reddito fisso con vita residua superiore a 12 mesi, negoziati e quotati in Paesi dell'Area EMU (European Monetary and Economic Union).

La valuta di riferimento è l'Euro.

L'aggiornamento delle componenti viene effettuato alla fine di ogni mese, la valorizzazione è giornaliera.

BofA Merrill Lynch Euro Government:

L'indice rappresentativo delle obbligazioni emesse dai paesi dell'area EMU (Unione Monetaria Europea), con rating non inferiore all'*Investment Grade*.

Bofa Merrill Lych Italy Government Capitalization BOT Gross:

L'indice rappresentativo del mercato monetario italiano (Bot)

Bond

Sinonimo di obbligazione e di investimento obbligazionario

Borsa valori

Istituto che organizza e gestisce la negoziazione di valori mobiliari e dei cambi. In Italia la borsa è gestita da Borsa Italiana S.p.A.

Capital gain

Guadagno in conto capitale o meglio rendimento finanziario: pari annualmente alla differenza tra il patrimonio netto di fine anno (al netto dei contributi versati e delle prestazioni erogate) e patrimonio netto a inizio anno. Coincide, quindi, con l'incremento di valore del patrimonio nel corso dell'anno.

Capitalizzazione individuale

La prestazione erogata dal Fondo dipenderà dal valore della "posizione individuale" di ciascun lavoratore associato e, per la rendita, dal coefficiente di conversione in rendita stabilito contrattualmente dalla convenzione tra Fondo pensione e compagnia di assicurazione. La prestazione del Fondo complementare quindi non è determinabile in via preventiva.

Cedola

Nel caso di un titolo obbligazionario rappresenta il pagamento degli interessi maturati mentre nel caso di un titolo azionario rappresenta il pagamento del dividendo.

Classi di attività

Tipologie di investimento (azioni, obbligazioni, liquidità ecc.) a cui corrispondono diversi livelli di rischio e rendimento. La diversificazione del portafoglio tra le diverse classi di attività (asset class) è il risultato del processo di asset allocation.

Clearing (commissioni)

Commissione di gestione

Commissione corrisposta alle società di gestione per la remunerazione dell'attività di gestione finanziaria dei valori mobiliari del Fondo pensione. La commissione di gestione è calcolata su base annuale come percentuale del patrimonio gestito.

Commissione di performance

Commissione corrisposta alle società di gestione esclusivamente in seguito al conseguimento, in certo periodo di tempo, di determinati traguardi di rendimento. La commissione di performance è usualmente calcolata in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del Fondo e quello del benchmark cui si ispira la gestione.

Conflitto d'interesse

Considerato quanto previsto dagli Articoli 7 e 9 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 settembre 2014, n. 166, il Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensioni Banca delle Marche ha adottato un regolamento finalizzato a disciplinare l'individuazione, la gestione, il monitoraggio, il controllo e la reportistica dei conflitti di interesse nell'ambito dei processi rilevanti del Fondo stesso.

Contribuzione definita

Si intende un Fondo in cui l'ammontare dei versamenti dei contributi da versare è certo, a differenza della prestazione che dipende dai contributi versati e dal risultato della gestione finanziaria.

COVIP

E' l'autorità amministrativa indipendente che ha il compito di vigilare sul buon funzionamento del sistema dei fondi pensione, a tutela del risparmio destinato a previdenza complementare.

Istituita nel 1993 con decreto legislativo n. 124 del 21 aprile 1993, la COVIP ha iniziato ad operare nella sua attuale configurazione – con personalità giuridica di diritto pubblico – dal 1996.

Di recente le sono stati attribuiti anche compiti di controllo sugli investimenti finanziari e sul patrimonio delle Casse professionali private e privatizzate.

Curva dei tassi

La curva dei tassi indica la relazione esistente tra la scadenza di un titolo obbligazionario ed il suo rendimento. Se a fronte di scadenze più lunghe corrispondono rendimenti più elevati si parla di curva con inclinazione positiva (gli investitori richiedono un maggiore rendimento all'aumentare della durata del titolo obbligazionario come contropartita a fronte dell'impossibilità di potere disporre per un maggiore periodo di tale liquidità). Se i rendimenti dei titoli diminuiscono all'aumentare della loro durata, si parla di curva dei rendimenti invertita (gli investitori si attendono un ribasso dei tassi a breve termine).

Derivati

E' derivato quello strumento finanziario il cui prezzo dipende da quello di un investimento sottostante. Tra i derivati si intendono i future, i warrant gli swap e le opzioni. Il Fondo pensione può operare in strumenti derivati, nei limiti previsti dalla normativa vigente (D.M. 703/96), per finalità di copertura del rischio e/o di efficienza della gestione (ad esempio assicurando senza assunzioni di maggior rischio una maggiore liquidità dell'investimento).

Diversificazione

Attività di asset allocation strategica finalizzata alla riduzione del rischio complessivo del portafoglio tramite la diversificazione degli investimenti tra diversi strumenti finanziari, tra diversi settori industriali (tecnologia, industria, finanza, salute, ecc.) e tra diverse aree geografiche (Europa, Nord America, mercati emergenti ecc.).

Dividendo

Il dividendo è la quota di utili di una società pagata ai propri soci per la remunerazione, in ragione delle rispettive quote o azioni possedute, del capitale da loro investito nella società.

Duration

La duration è espressa in anni e indica la durata finanziaria dell'investimento ovvero il periodo di tempo necessario per recuperare il capitale investito in un certo periodo. La duration è inoltre una misura approssimativa della volatilità di un titolo obbligazionario: quanto più è alta, tanto maggiori sono le escursioni di prezzo che subirà il titolo in seguito a una variazione dei tassi di interesse (es. una duration di 5 anni significa che il valore dell'obbligazione potrebbe ridursi del 5% circa se i tassi di interesse aumentassero dell'1%).

Equity

Sinonimo di azione e di investimento azionario.

Etf

Exchange traded funds. Fondi indicizzati che replicano le performance dei principali indici mercato. Il numero di azioni di ciascuna società presente nel Fondo rispecchia esattamente la percentuale del paniere di titoli relativo all'indice su cui si basa il Fondo. A differenza dei fondi comuni di investimento sono quotati e possono essere scambiati in continua nell'arco della seduta borsistica.

Euribor

Euro Interbank Offered Rate. E' il parametro di riferimento del mercato interbancario dei paesi aderenti alla Uem. Ha sostituito gli indici nazionali (per l'Italia il Ribor) dal 1° gennaio 1999. È rilevato giornalmente.

Fondi Armonizzati

I fondi armonizzati, di diritto italiano ed estero, sono una categoria particolare di OICR sottoposti per legge comunitaria (direttiva n. 85/611/CEE) ad una serie di vincoli sugli investimenti e stabilendo misure di controllo allo scopo di contenere i rischi e salvaguardare i sottoscrittori.

Fondo comune di investimento

I fondi comuni di investimento sono strumenti finanziari (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, OICR) che raccolgono il denaro di risparmiatori che affidano la gestione dei propri risparmi ad una società di gestione del risparmio (SGR) con personalità giuridica e capitale distinti da quelli del Fondo.

Fondo pensione

I fondi pensione sono finalizzati all'erogazione di prestazioni previdenziali integrative del sistema pensionistico pubblico. I fondi pensione possono essere di tipo negoziale (costituiti in sede di contratto di lavoro per i lavoratori dipendenti o promossi dalle associazioni di categoria per i lavoratori autonomi), oppure possono essere aperti, ovvero promossi e gestiti dalle istituzioni finanziarie e assicurative (i fondi aperti sono molto simili ai fondi comuni d'investimento).

Futures

Contratto a termine su merci, titoli o indici, trattato su un mercato regolamentato. Il venditore del future si impegna a cedere all'acquirente il bene sottostante il contratto ad una data certa futura contro pagamento immediato di una somma di denaro, pari al valore attuale che il bene, secondo le stime delle parti, avrà alla data di cessione, al lordo delle spese per la sua conservazione. Nell'ipotesi di future su indici il contratto prevede che il venditore si impegni a cedere contro pagamento all'acquirente una somma di denaro equivalente alla variazione del valore dell'indice sottostante (solitamente si considera che ad ogni punto di variazione dell'indice corrisponda un ammontare predefinito di denaro, nell'unità monetaria del sistema considerato).

Gestione attiva

Politica gestionale per la quale il gestore si pone l'obiettivo di ottenere una performance migliore rispetto al mercato di riferimento effettuando gli investimenti, in base alle proprie valutazioni, senza lasciarsi vincolare in questa operazione dalla replica dell'indice di riferimento (benchmark).

Gestore

Il gestore viene selezionato dal Fondo pensione in base alle procedure stabilite dalla Covip. Il gestore è responsabile della gestione del patrimonio ad esso affidato ed opera nell'ambito delle strategie e della politica di investimento concordata con il Fondo pensione. La sua attività si distingue in tre fasi: asset allocation, ossia la ripartizione delle risorse tra i diversi strumenti finanziari; stock picking, ovvero la selezione dei singoli titoli; market timing ovvero la scelta del momento migliore in cui effettuare le operazioni di compravendita.

Indice

L'indice è una grandezza, calcolata come media ponderata delle variazioni dei prezzi di un paniere di titoli, che permette di valutare l'andamento del mercato nel periodo di riferimento. Gli indici borsistici, che esprimono in forma sintetica l'andamento del mercato borsistico (es. Mib30, Dow Jones ecc.) sono utilizzati come benchmark per la valutazione dei rendimenti della gestione finanziaria.

Indice dei prezzi al consumo

L'indice dei prezzi al consumo è una grandezza che esprime il valore di un paniere di beni e servizi, (generi alimentari, abbigliamento, spese mediche, ecc.) ritenuti validi indicatori del costo della vita. La sua variazione è utilizzata come indicatore del tasso di inflazione.

Indici MSCI

Indicatori elaborati dalla società Morgan Stanley Capital International, controllata dalla banca d'affari statunitense Morgan Stanley, con riferimento ai principali mercati azionari suddivisi in base a criteri geografici e settoriali.

Inflazione

L'inflazione indica l'aumento del livello dei prezzi (v. indice dei prezzi al consumo).

Information Ratio

L'information Ratio è un indicatore di performance corretta per il rischio ed è calcolato come rapporto tra il fra il maggior rendimento del portafoglio rispetto all'indice di riferimento e la Tracking Error Volatility (volatilità dei rendimenti differenziali del portafoglio rispetto ad un indice di riferimento). L'information Ratio consente di valutare la capacità del gestore nel sovraperformare il benchmark, in relazione al rischio assunto.

Investment grade

La definizione di "investment grade" indica strumenti di investimento, azioni e bond, ritenuti affidabili dagli operatori istituzionali. Si tratta dunque di titoli emessi da società con bilanci in ordine, ben gestite e con favorevoli prospettive di business. Tutto questo viene riflesso nel rating, il giudizio espresso da agenzie specializzate. Nel caso dei titoli investment grade, il rating è elevato e comunque superiore alla tripla B.

Investimenti etici

Si definiscono etici gli investimenti in titoli emessi da società o da paesi che aderiscono a principi etici definiti.

Investitore istituzionale

Un investitore istituzionale è un operatore (società o ente) che investe in maniera sistematica e continuativa le somme di una pluralità di soggetti (fondi comuni, fondi pensione, società di assicurazione, ecc.).

ISIN

ISIN è un codice internazionale di tipo alfanumerico che identifica i titoli quotati.

JP MORGAN EGBI 1-5 ANNI

Obbligazioni titoli governativi Area Euro scadenza 1-5 anni.

Market Timing

E' una delle attività del gestore finanziario finalizzata all'individuazione del momento di mercato più idoneo all'implementazione delle proprie strategie di investimento.

Mercati emergenti

I mercati emergenti sono i mercati finanziari dei paesi in via di sviluppo. Tali mercati sono caratterizzati da un maggior rischio a causa della potenziale instabilità economica e politica, della breve storia finanziaria e della minore liquidità degli strumenti quotati su questi mercati.

Monocomparto

Un Fondo monocomparto si caratterizza per il fatto che le posizioni degli aderenti vengono gestite in modo unitario, attraverso la definizione di un'unica politica di investimento.

MSCI ACWF ALL COUNTRIES

Indice mercati azionari mondiali. Tutti i Paesi

MSCI EMU

Azioni Area Euro.

MSCI Daily Total return Net

Si tratta di un indice azionario calcolato tenendo conto sia della performance di prezzo dei titoli che dei regolari flussi di cassa da questi provenienti (dividendi) nettati delle ritenute fiscali; flussi che vengono "reinvestiti" nell'indice il giorno stesso della distribuzione e che, quindi, contribuiscono alla performance complessiva.

Dal punto di vista della denominazione valutaria quest'indice è disponibile in USD ed in divise locali.

MTS (Mercato all'ingrosso dei Titoli di Stato)

Mercato telematico sul quale si negoziano, sulla base di importi minimi, i Titoli di Stato, emessi dallo Stato italiano e da Stati esteri, e titoli garantiti dallo Stato.

E' un mercato secondario all'ingrosso, nel quale possono operare solamente gli investitori istituzionali.

MSCI WORLD EURO HEDGED

Indice mercati azionari Paesi sviluppati con copertura cambio in Euro

MTS BOT

L'indice MTS BOT è un indice monetario che esprime la media dei rendimenti dei BOT, emessi e non ancora scaduti, scambiati sul mercato telematico MTS. Ciascun titolo viene pesato in base alla relativa quantità in circolazione (nominale totale) all'ultimo giorno lavorativo precedente la data di calcolo dell'indice. Il prezzo utilizzato ai fini del calcolo è il prezzo medio ponderato riportato quotidianamente sui listini MTS. Se un titolo non viene prezzato sul mercato per più di una settimana viene automaticamente escluso dall'indice. L'indice MTS BOT è calcolato al lordo delle commissioni di negoziazione e della ritenuta fiscale.

Multicomparto

Un Fondo multicomparto è strutturato su più comparti, ciascuno dei quali si caratterizza per una propria politica di investimento; in un Fondo così articolato, l'iscritto potrà pertanto scegliere il comparto al quale aderire in funzione dei propri bisogni, esigenze, propensione al rischio, etc....

Obbligazionario Governativo EMU (1-3 anni / all maturities)

Titoli governativi Area Euro scadenza 1-3 anni / tutte le scadenze.

Obbligazione

E' un titolo di credito rappresentativo di un prestito concesso da uno stato o da una società. Il portatore dell'obbligazione riveste la figura del creditore ed ha diritto, oltre al rimborso del capitale, a una remunerazione per il capitale investito che, a seconda della tipologia di obbligazione, può essere:

- a tasso fisso: prevede il pagamento, con frequenza periodica predeterminata, di cedole fisse (es. BTP)
- a tasso variabile: prevede il pagamento, con frequenza periodica predeterminata, di cedole variabili, indicizzate a parametri (es. CCT)

- zero coupon: la remunerazione dell'investitore non è rappresentata dal pagamento delle cedole
- periodiche ma dalla differenza tra prezzo di sottoscrizione e prezzo di rimborso. (es. BOT, CTZ)

Le obbligazioni possono essere quotate sui mercati finanziari.

Obbligazione convertibile

Si parla di obbligazione convertibile quando l'obbligazione emessa da una società può essere convertita in azioni della stessa società a un prezzo prestabilito. La decisione relativa alla conversione delle obbligazioni in azioni può essere rimessa all'emittente o all'investitore, ma non è obbligatoria.

Obbligazione corporate

Si parla di obbligazione corporate quando l'obbligazione è emessa da una società privata (come mezzo di finanziamento e raccolta di capitale sul mercato).

OCSE

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) o Organisation for Economic Co-operation and Development - OECD e Organisation de coopération et de développement économiques - OCDE in sede internazionale è un'organizzazione internazionale di studi economici per i paesi membri, paesi sviluppati aventi in comune un sistema di governo di tipo democratico ed un'economia di mercato.

OICR

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio. I fondi comuni di investimento e le Sicav sono degli OICR.

Opzione

L'opzione è uno strumento finanziario con il quale si ha la facoltà di acquistare (call) o di vendere (put) un determinato quantitativo dell'attività sottostante a un prezzo prefissato alla data di scadenza stabilita (o entro tale data).

Performance

La performance indica il risultato (positivo o negativo) di un investimento finanziario in un dato periodo temporale.

Polizza assicurativa ramo V

I rami assicurativi sono un raggruppamento di rischi simili in un'unica categoria. Da ogni ramo discendono diverse tecniche di gestione della forma assicurativa, condizioni generali e particolari, principi assuntivi e liquidativi. I due grandi rami delle assicurazioni sono il ramo danni e il ramo vita.

Sono classificate nel ramo vita V le assicurazioni che prevedono prestazioni collegate al valore delle quote di un organismo di investimento collettivo del risparmio, al valore di attivi contenuti in un Fondo interno, ad un indice azionario o ad altro valore di riferimento, quando le condizioni contrattuali sono tali da rendere indipendente l'erogazione delle singole prestazioni da eventi attinenti la vita umana ed è prevista una garanzia di rendimento minimo sulle somme versate.

Portafoglio

Un portafoglio è formato da un insieme di strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, liquidità ed altri strumenti di investimento)

Posizione individuale/Montante

Rappresenta il controvalore delle somme investite dal lavoratore nel Fondo pensione. È costituito per ciascun aderente dall'insieme dei contributi versati e dai rendimenti prodotti dalla gestione finanziaria del patrimonio del Fondo pensione.

Prestazione definita

Si tratta di un Fondo in cui è certa la prestazione finale mentre l'entità della contribuzione è variabile. L'aderente potrebbe essere chiamato ad una maggiore contribuzione tutte le volte in cui i rendimenti prodotti dal Fondo pensione non siano sufficienti a garantire la prestazione definita precedentemente.

Rating

Il rating indica una valutazione, espressa da una società specializzata (agenzia di rating), relativamente al rischio che un determinato debitore (società o ente pubblico) non sia in grado di adempiere alle obbligazioni finanziarie contratte. Il voto assegnato dalle agenzie di rating (come Moody's, Standard & Poor's e Fitch) è tenuto in grande considerazione dagli investitori ufficiali. Le valutazioni migliori sono rappresentate da una scala di gradazione che varia da AAA (ottima qualità del credito) a BBB, mentre quelle con BB+ e rating inferiori sono dette speculative.

Rendita

Una qualunque prestazione periodica avente per oggetto danaro o una certa quantità di cose fungibili.

RITA

Rendita integrativa temporanea anticipata erogata dalle forme pensionistiche complementari fino al conseguimento dei requisiti pensionistici nel regime obbligatorio.

SGR

Società di Gestione del Risparmio. Società per azioni con sede legale e direzione generale in Italia autorizzate a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

SICAV

Società di Investimento a Capitale Variabile. Organismo di gestione collettiva di valori mobiliari assimilabile al Fondo comune di investimento aperto da cui si differenzia per il fatto che le Sicav sono società per azioni il cui capitale che varia in funzione delle sottoscrizioni e dei rimborsi: l'investitore acquista azioni anziché quote ed ha pertanto diritto di voto e può influire direttamente sulla gestione della società.

SIM

Società di Intermediazione Mobiliare. Società cui è riservato l'esercizio di servizi di investimento nei confronti del pubblico quali la negoziazione, il collocamento e la distribuzione di strumenti finanziari nonché l'attività di gestione patrimoniale.

Stock Picking

L'attività di stock picking consiste nella selezione, nell'ambito dei titoli potenzialmente investibili, di quelli che offrono migliori opportunità in termini di rischio/rendimento.

Switch

Lo switch è il trasferimento dell'investimento da un comparto di investimento ad un altro e avviene riscattando le quote di un comparto, acquistandone contestualmente di un altro.

Tasso tecnico

Nelle assicurazioni sulla vita è il rendimento minimo che viene già riconosciuto dall'assicuratore all'atto della conclusione del contratto in sede di determinazione dei premi dovuti dal contraente a fronte del capitale o della rendita inizialmente assicurati.

TEV

La tracking error volatility (TEV) è la volatilità della differenza tra il rendimento di un portafoglio di titoli, e il rendimento del benchmark. Più la volatilità del tracking error è elevata, più l'andamento del portafoglio oggetto di analisi si differenzia da quella del benchmark.

TFR

Il trattamento di fine rapporto (anche conosciuto come "liquidazione") è la somma che viene corrisposta dal datore di lavoro al lavoratore al termine del rapporto di lavoro dipendente.

Turnover

Il tasso di rotazione (turnover) del portafoglio è un indicatore calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo, si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10 per cento del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni, elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione, con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Valore Quota

Il valore della quota è il prezzo di una singola quota del Fondo, ottenuto dal valore dell'ANDP diviso per il numero totale delle quote del Fondo. Il valore di quota del Fondo è espresso al netto della commissione di gestione, degli oneri amministrativi e della tassazione dei rendimenti.

Volatilità

La volatilità, solitamente misurata dalla deviazione standard, esprime il livello di rischio insito nell'investimento: maggiore è la variabilità dei corsi più è elevata la connotazione speculativa, con opportunità di profitto o rischio di perdita.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Bilancio** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.fondopensionibancadellemarche.it).

È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.

I comparti. Caratteristiche

Garanzia - Assicurativo

- **Categoria del comparto:** garantito.

Finalità della gestione: ha l'obiettivo di incrementare gradualmente nel tempo il valore del capitale cogliendo le opportunità di investimento offerte, prevalentemente, dal mercato monetario ed obbligazionario italiano ed estero, mantenendo un livello di rischio estremamente basso.

Le rivalutazioni annuali del capitale assicurato restano acquisite in via definitiva (consolidamento).

I contributi versati fino al 31.12.2018 sono confluiti nella gestione interna separata VITARIV GROUP di Allianz S.p.A., il cui rendimento, diminuito della quota trattenuta dalla Compagnia, pari a 0,46 punti percentuali, sommato a quello della gestione UnipolSai, diminuito della quota trattenuta dalla Compagnia, pari allo 0,80% più un eventuale 10% della maggior performance rispetto al 2,50%, rappresenteranno la misura annua di rivalutazione, da riconoscere agli iscritti. Dal 1° gennaio 2019 i contributi pervenuti sul comparto Garanzia sono gestiti dalla Compagnia UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e sono confluiti nella gestione separata FONDICOLL UNIPOLSAI.

Il rendimento conseguito dalla gestione viene dichiarato dalle compagnie entro il 31 dicembre di ogni anno.

Per la gestione separata VITARIV GROUP di Allianz S.p.A. il patrimonio viene rivalutato il 1° gennaio di ogni anno in base ad un tasso definito "misura annua di rivalutazione". La rivalutazione di ciascuna annualità (che va dal 2 gennaio yyyy al 1° gennaio yyyy+1) viene "consolidata" alla data del 1° gennaio yyyy+1.

Per la gestione separata FONDICOLL UNIPOLSAI di UnipolSai S.p.A. il patrimonio viene rivalutato il 31 dicembre di ogni anno.

Nel caso in cui la data di riscatto sia precedente alle suddette date di rivalutazione, i conferimenti si rivalutano pro-rata dall'ultima data di rivalutazione alla data di richiesta del riscatto. Come misura di rivalutazione pro-rata verrà utilizzata l'ultima fissata dalle Compagnie per l'esercizio yyyy.

- **N.B.:** i flussi di TFR conferiti tacitamente sono destinati a questo comparto. Confluisce in questo comparto anche la porzione di montante per la quale è stata chiesta la conversione in RITA, salvo diversa volontà dell'iscritto da manifestare all'atto della richiesta.
- **Garanzia:** prevede l'impegno delle Compagnie a consolidare annualmente il rendimento.



AVVERTENZA: Qualora alla scadenza della convenzione in corso venga stipulata una nuova convenzione che contenga condizioni diverse dalle attuali, il FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE comunicherà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti.

- **Orizzonte temporale:** breve (fino a 5 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

- **Politica di gestione:** l'obiettivo della gestione separata è di ottimizzare gli investimenti e di conseguire un rendimento annuo tendenzialmente stabile. Le scelte di investimento sono effettuate sulla base di previsioni sull'evoluzione dei tassi di interesse e su diverse classi di attività, nonché sulla base dell'analisi dell'affidabilità degli emittenti. Le attività in cui vengono investite le risorse sono selezionate in coerenza con le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di attività a copertura delle riserve tecniche.
- **Strumenti finanziari:** le risorse della gestione separata sono investite in titoli di debito (titoli obbligazionari e OICR armonizzati di tipo obbligazionario e prestiti) anche fino al 100% del patrimonio della gestione stessa. L'investimento in strumenti finanziari di natura azionaria (titoli azionari e OICR armonizzati di tipo azionario) è, fino ad un massimo del 35% del patrimonio della gestione separata. L'investimento nel comparto immobiliare (diretto o tramite fondi immobiliari) non sarà superiore al 20% del patrimonio e gli investimenti c.d. alternativi, non armonizzati e in fondi speculativi, non saranno complessivamente superiori al 20%. I depositi bancari rappresentano un investimento residuale della gestione. E' possibile il ricorso a strumenti finanziari derivati con lo scopo di ridurre il rischio di investimento o di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio.
- **Categorie di emittenti e settori industriali:** I titoli obbligazionari sono selezionati prevalentemente tra quelli emessi da Stati sovrani, organismi internazionali ed emittenti di tipo societario con merito creditizio rientrante nel c.d. "investment grade", secondo le scale di valutazione attribuite da primarie agenzie di rating.
- **Aree geografiche di investimento:** prevalentemente l'Area Euro.
- **Rischio cambio:** gli investimenti sono generalmente denominati in Euro.
- **Benchmark: Non è previsto un benchmark di riferimento.** Per confrontare i risultati della Gestione con un parametro oggettivo, elaborato da soggetti terzi rispetto alla Compagnia, si può far riferimento al tasso di

rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni, ovvero al coefficiente annuale di rivalutazione del trattamento di fine rapporto.

Prudente

- **Categoria del comparto:** obbligazionario puro.
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che è propenso ad investimenti a rischio contenuto in riferimento al contesto di mercato e privilegia investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e dei risultati.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** medio periodo (tra 5 e 10 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.
 *Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.*
 - **Politica di gestione:** orientata verso titoli di debito di breve/media durata. La gestione è parzialmente attiva. Il Fondo ritiene che sia compito del gestore assumere scelte tattiche di posizionamento tra le asset class entro i valori soglia prefissati dal Fondo. Il Gestore deve utilizzare la liquidità in chiave tattica anche ai fini di mitigare il rischio in situazioni di particolare tensione dei mercati. La possibilità di assumere scommesse sui singoli titoli può essere esercitata entro i limiti compatibili con i valori della tracking error volatility (TEV).
 - **Strumenti finanziari:** titoli di debito, con un limite per quelli emessi da soggetti non governativi, denominati in Euro; OICR (non è previsto il ricorso a derivati). Non è ammesso l'investimento in Fondi di Investimento Alternativo (FIA) ed in strumenti finanziari connessi a merci.
 - **Categorie di emittenti e settori industriali:** obbligazioni di emittenti pubblici, con rating minimo pari a BBB- (S&P e F) Baa3 (Moody's), e privati, con rating minimo pari all'investment grade. I titoli di debito "corporate" possono arrivare sino al 5% del valore di mercato del patrimonio. I titoli di debito di emittenti finanziari devono rientrare almeno nella categoria dei "prestiti non subordinati".
Il merito di credito degli emittenti viene comunque valutato dal fondo anche sulla base di elementi ulteriori rispetto al livello di rating.
 - **Aree geografiche di investimento:** Area OCSE e non OCSE.
 - **Rischio cambio:** Non sono previsti investimenti in titoli in divise diverse dall'Euro.
- **Benchmark:** 30% The BofA Merrill Lynch Euro Government, 30% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 40% Italy Government Bonds Capitalization Bot Gross.

Rendimento

- **Categoria del comparto:** bilanciato.
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto propenso ad investimenti mediamente rischiosi al fine di conseguire rendimenti potenzialmente maggiori nel medio/lungo periodo.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.
 *Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.*
 - **Politica di gestione:** bilanciata fra titoli di debito e di capitale. La componente azionaria non può essere superiore al 40 % ed inferiore all'8% del valore di mercato del patrimonio. La gestione è parzialmente attiva. Il Fondo ritiene che sia compito del gestore assumere scelte tattiche di posizionamento tra le asset class entro i valori soglia prefissati dal Fondo. Il Gestore deve utilizzare la liquidità in chiave tattica anche ai fini di mitigare il rischio in situazioni di particolare tensione dei mercati. La possibilità di assumere scommesse sui singoli titoli può essere esercitata entro i limiti compatibili con i valori della tracking error volatility (TEV).
 - **Strumenti finanziari:** titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria; titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; OICR; compravendita a termine di valuta; previsto il ricorso a derivati. Non è ammesso l'investimento in Fondi di Investimento Alternativo (FIA) ed in strumenti finanziari connessi a merci.
 - **Categorie di emittenti e settori industriali:** obbligazioni di emittenti pubblici, con rating minimo pari a BBB- (S&P e F) e/o Baa3 (Moody's), e privati, con rating minimo pari all'investment grade. I titoli di debito "corporate" possono arrivare sino al 10% del valore di mercato del patrimonio. Gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società. I titoli di debito di emittenti finanziari devono rientrare almeno nella categoria dei "prestiti non subordinati".
Il merito di credito degli emittenti viene comunque valutato dal Fondo anche sulla base di elementi ulteriori rispetto al livello di rating.
 - **Aree geografiche di investimento:** Area OCSE e non OCSE.
 - **Rischio cambio:** i titoli di debito devono essere coperti dal rischio di cambio. Al Gestore è consentito detenere titoli di capitale in divise extra Euro senza copertura del rischio di cambio per un massimo del 30% del patrimonio.
- **Benchmark:** 30% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 35% The BofA Merrill Lynch EGB All Mat, 30% MSCI ACWF All Countries, 5% MSCI World Euro Hedged.

I comparti. Andamento passato

Garanzia - Assicurativo

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01/01/2014
Patrimonio netto al 31.12.2020 (in euro):	63.469.381
Soggetto gestore:	Allianz S.p.A. – Unipolsai S.p.A.

Informazioni sulla gestione delle risorse

La gestione si pone il fine di incrementare gradualmente nel tempo il valore del capitale cogliendo le opportunità di investimento offerte, prevalentemente, dal mercato monetario ed obbligazionario italiano ed estero, mantenendo un livello di rischio estremamente basso. Le caratteristiche principali di questo comparto sono:

- le rivalutazioni annuali del capitale assicurato restano acquisite in via definitiva (consolidamento).

Le scelte di investimento sono effettuate sulla base di previsioni sull'evoluzione dei tassi di interesse, considerando le opportunità di posizionamento sui diversi tratti della curva dei rendimenti e su diverse classi di attività, nonché sulla base dell'analisi dell'affidabilità degli emittenti.

Le attività in cui vengono investite le risorse sono selezionate in coerenza con le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di attività a copertura delle riserve tecniche.

Le risorse della gestione separata sono investite (titoli obbligazionari e OICR armonizzati di tipo obbligazionario) anche fino al 100% del patrimonio della gestione stessa. I titoli obbligazionari sono selezionati prevalentemente tra quelli emessi da Stati sovrani, organismi internazionali ed emittenti di tipo societario con merito creditizio rientrante nel c.d. "investment grade", secondo le scale di valutazione attribuite da primarie agenzie di rating. L'investimento in strumenti finanziari di natura azionaria (titoli azionari e OICR armonizzati di tipo azionario) è residuale, fino ad un massimo del 35% del patrimonio della gestione separata.

L'investimento nel comparto immobiliare (diretto o tramite fondi immobiliari) non sarà superiore al 20% del patrimonio e gli investimenti c.d. alternativi, non armonizzati e in fondi speculativi, non saranno complessivamente superiori al 20% del patrimonio della gestione separata. I depositi bancari rappresentano un investimento residuale della gestione. E' possibile il ricorso a strumenti finanziari derivati con lo scopo di ridurre il rischio di investimento o di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio.

L'area geografica di riferimento è prevalentemente l'Area Euro.

La valuta di denominazione delle gestioni separate è l'Euro.

Considerato che non è previsto un benchmark, per confrontare i risultati della Gestione con un parametro oggettivo, elaborato da soggetti terzi rispetto alla Compagnia, si fa riferimento al rendimento medio dei titoli stato.

Estratto della Nota prodotta da Allianz S.p.A. relativamente alla gestione speciale VITARIV GROUP

L'obiettivo della gestione separata è di ottimizzare gli investimenti in coerenza con gli impegni contrattuali e di conseguire un rendimento annuo tendenzialmente stabile e coerente nel medio termine con il trend dei mercati finanziari.

Le scelte di investimento sono effettuate sulla base delle previsioni sull'evoluzione dei tassi di interesse e dei rendimenti delle diverse classi di attività, considerando le opportunità di posizionamento sui diversi tratti della curva dei rendimenti e su diverse classi di attività, nonché sulla base dell'analisi dell'affidabilità degli emittenti.

Le risorse della gestione sono principalmente investite in titoli obbligazionari di emittenti governativi e societari di elevato merito creditizio con una duration compatibile con il profilo degli impegni contrattuali e, residualmente, in strumenti finanziari immobiliari, infrastrutturali e di private equity. Nel corso dell'anno di gestione l'attività di investimento netto ha privilegiato i titoli di stato, aumentandone l'esposizione complessiva a fronte di una riduzione dell'incidenza dei titoli obbligazionari societari.

Estratto della Nota prodotta da Unipolsai S.p.A. relativamente alla gestione FONDICOLL:

FONDICOLL UNIPOLSAI adotta una politica di investimento basata prevalentemente su tipologie di attivi quali Titoli di Stato ed obbligazioni denominate in Euro, caratterizzate da elevata liquidità e buon merito creditizio.

L'operatività in Titoli di Stato, nel corso del 2020, si è focalizzata su una modifica della composizione del portafoglio dei titoli obbligazionari, per provvedere ad un'ulteriore diversificazione ed ottimizzazione della composizione degli attivi. Cercando di sfruttare al meglio le fasi di volatilità generatesi in differenti frangenti di mercato, si sono operate vendite di titoli di Stato italiani, con riacquisti parziali di titoli di emittenti europei ad elevato rating, in particolare del tesoro francese. In merito alle scadenze, le vendite hanno interessato l'intera curva dei rendimenti italiani, mentre per gli acquisti si sono privilegiati i tratti lunghi ed extra-lunghi delle curve governative, pur sempre in coerenza con la struttura dei passivi. Per accrescere la diversificazione e le opportunità di ottimizzazione dei rendimenti del portafoglio, si è anche investito in enti pubblici spagnoli, attraverso emissioni sotto forma di loan. L'esposizione complessiva a questa asset class è lievemente aumentata rispetto all'anno precedente.

Complessivamente l'esposizione a titoli di emittenti governativi è diminuita. Per quanto riguarda la componente di credito, si evidenzia un marcato aumento dell'esposizione complessiva, anche a fronte della disponibilità all'investimento della liquidità resasi disponibile dalle vendite di titoli governativi, che ha permesso un vasto spettro di accesso a settori ed emittenti, con una ampia diversificazione di portafoglio che, in proporzione, ha privilegiato il posizionamento su emittenti del settore finanziario rispetto a quelli non finanziari (corporate).

Il peso della componente azionaria è complessivamente aumentato nel corso dell'anno, soprattutto in virtù dell'aumento di quote di altri investimenti assimilati in tale categoria come, nello specifico, quote di fondi immobiliari, con l'obiettivo di migliorare la diversificazione complessiva ed il profilo reddituale del portafoglio.

Il peso della componente di investimenti alternativi, nel corso dell'anno, è stato incrementato; l'allocatione di questa parte di portafoglio continua a privilegiare fondi con focus di investimento su energie rinnovabili ed infrastrutture.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2020.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario (Titoli di debito)			92,65%	
Titoli di Stato	48,49%		Titoli <i>corporate</i>	43,58%
Emittenti Governativi	47,17%	Sovranaz.	1,32%	OICR ⁽¹⁾ 0,58%
				(tutti quotati o <i>investment grade</i>)
Non Obbligazionario			7,35%	

⁽¹⁾ Si tratta di OICR gestiti da società facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del soggetto gestore.

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	92,65%
Italia	37,37%
Altri Paesi dell'Area euro	37,23%
Altri Paesi dell'Unione Europea	3,05%
Altro	15,00%
Titoli di capitale	1,70%
Altri OICR	5,40%
Liquidità	0,25%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

<i>Duration</i> media	ND
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	ND
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ^(*)	ND

^(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark* e con la rivalutazione del TFR.

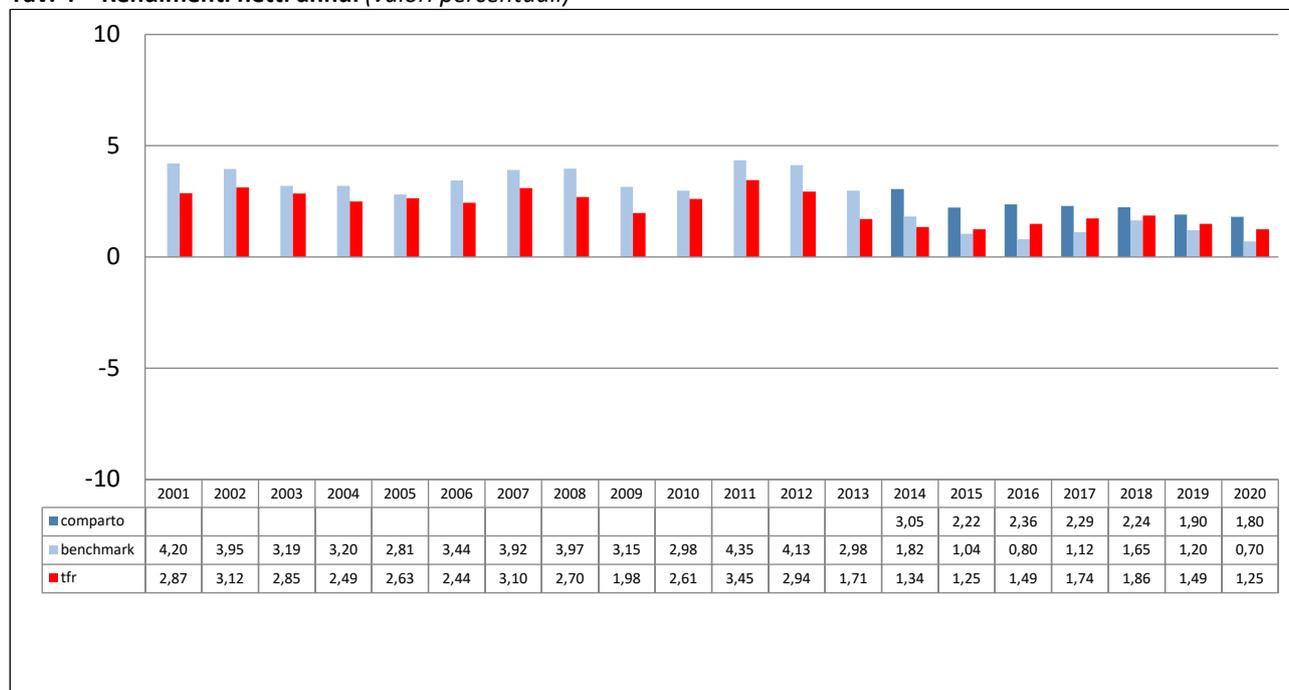
Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti. Considerato che non è previsto un benchmark, per confrontare i risultati della Gestione con un parametro oggettivo, elaborato da soggetti terzi rispetto alla Compagnia, si fa riferimento al rendimento medio dei titoli di stato, decurtato dell'imposta corrispondente (12,50% a partire dal 2014, 11,00% per gli anni precedenti).
- ✓ Gestione separata Allianz: stante il particolare meccanismo di rivalutazione, il 2020 è stato chiuso con il tasso di rivalutazione dichiarato a fine 2019, il 2,85%, decurtato del rendimento trattenuto dalla Compagnia, pari allo 0,46%. Il rendimento della gestione VITARIV GROUP, dichiarato per il 2020, è risultato del 2,54%. La

rivalutazione, in base al nuovo tasso ed al netto del rendimento trattenuto, della annualità che va dal 2 gennaio 2020 al 1° gennaio 2021 è stata definita e consolidata il 1° gennaio 2021 ed il recupero rispetto al dato al 31 dicembre 2020, ha gravato sul valore quota di gennaio 2021.

- ✓ Gestione separata UnipolSai: il contratto ha data di rivalutazione annuale che cade nel mese di dicembre (31/12). Per il 2020 il tasso di rendimento della gestione separata FONDICOLL UNIPOLSAI è stato del 3,17%, decurtato del rendimento trattenuto dalla compagnia, pari allo 0,87%.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2020	2019	2018
Oneri di gestione finanziaria	0,51%	0,46%	0,44%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,51%	0,46%	0,44%
- di cui per commissioni di incentivo	==	==	==
- di cui per compensi depositario	==	==	==
Oneri di gestione amministrativa	0,06%	0,07%	0,09%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,03%	0,04%	0,04%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	-0,10%	-0,10%	0,04%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,13%	0,13%	0,01%
TOTALE GENERALE	0,57%	0,53%	0,53%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Prudente

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01/03/2005
Patrimonio netto al 31.12.2020 (in euro):	58.518.004
Soggetto gestore:	Azimut SGR S.p.A. 50% e Eurizon SGR S.p.A. 50%

Informazioni sulla gestione delle risorse

E' una linea di investimento a rischio contenuto in riferimento al contesto di mercato che cerca di massimizzare il tasso di rendimento della gestione in un orizzonte temporale medio (5/10 anni), adottando una strategia di investimento che prevede una componente di titoli di debito di breve/media durata pari al 70% del proprio patrimonio ed una componente di titoli con scadenza oltre i tre anni pari al 30%, con un limite massimo del 5% del valore di mercato del patrimonio per quelli "corporate".

Per i titoli di debito emessi da Stati o Enti sovranazionali è previsto un rating minimo pari a BBB-(S&P e F) Baa3 (Moody's) – in assenza di rating va fatto riferimento al rating dello stato emittente – mentre per gli emittenti privati il rating minimo è l'investment grade.

Non sono ammesse operazioni in divise diverse dall'Euro.

I titoli di debito di emittenti finanziari devono rientrare almeno nella categoria dei "prestiti non subordinati".

Il gestore deve utilizzare la liquidità in chiave tattica anche ai fini di mitigare il rischio in situazioni di particolare tensione dei mercati.

Non è ammesso l'investimento in Fondi di Investimento Alternativo (FIA) ed in strumenti finanziari connessi a merci.

Entro 30 giorni il Gestore deve dismettere i titoli il cui rating sia stato abbassato al di sotto del *rating* previsto anche solo da una delle Agenzie sopra indicate; tuttavia, qualora reputi che l'interesse della gestione lo richieda, può proporre di mantenere i titoli predetti in portafoglio, valutando a questo fine anche altre informazioni ad esso disponibili che dovranno formare oggetto di una informativa indirizzata al Fondo pensione. Una analoga informativa dovrà essere trasmessa al Fondo qualora intenda proporre l'acquisto di titoli aventi *rating* inferiore al limite riportato nei punti precedenti, che dovrà essere autorizzato dal Fondo pensione.

Il Gestore segnala al Fondo, tempestivamente ed in forma scritta attraverso una apposita relazione, i *downgrade* (anche di una sola agenzia di *rating*) che comportano l'inserimento di titoli presenti in portafoglio nei due livelli di merito superiori alla soglia prevista dalla Convenzione. L'obbligo di segnalazione si ha pertanto – sia per i titoli di Stato che per i titoli *corporate* - per tutti i titoli aventi merito creditizio inferiore a BBB- (S&P) e Baa3 (Moody's). Nella segnalazione è tenuto ad esporre il comportamento che intende assumere rispetto al titolo in questione e a fornire una valutazione in ordine alla adeguatezza dello stesso rispetto al profilo di rischio del Comparto.

Il Fondo pensione si riserva di individuare ulteriori criteri di valutazione del merito di credito.

E' consentito acquisire quote di OICR armonizzati rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE, ivi inclusi quelli istituiti da imprese del Gruppo di appartenenza del Gestore, a condizione:

- che tali strumenti siano utilizzati al fine di assicurare una efficiente gestione del portafoglio tramite una adeguata diversificazione del rischio;
- che il loro utilizzo sia strettamente limitato ad *asset class* a cui siano destinate risorse patrimoniali non sufficienti a garantire una efficiente gestione;
- che i programmi e i limiti di investimento di ogni OICR siano compatibili con quelli delle linee di indirizzo della gestione; la verifica di tale compatibilità dovrà essere preventivamente effettuata dalla banca depositaria ed il Gestore potrà utilizzare solo gli OICR espressamente autorizzati da quest'ultima;
- che il gestore si impegni - con cadenza mensile e data di riferimento fine mese, ovvero ogni qual volta ne sia fatta richiesta dal Fondo – a fornire una certificazione attestante il rispetto di tutti i limiti stabiliti dalla legge, dai regolamenti e dalla Convenzione;
- che il Gestore si impegni a comunicare l'elenco degli strumenti finanziari che compongono ogni OICR ed il relativo peso, secondo un formato elettronico fornito dal Fondo.

Sul Fondo pensione non devono essere fatte gravare commissioni di gestione, spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti di OICR acquisiti, né altre forme di commissioni aggiuntive rispetto a quanto stabilito dalla Convenzione;

La gestione del rischio di investimento è effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo. Le scelte della gestione tengono conto delle indicazioni che derivano dall'attività di monitoraggio del rischio. I gestori effettuano il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico loro conferitogli.

Il Fondo svolge a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati rispetto agli obiettivi ed ai parametri di riferimento previsti nei mandati. Per la valutazione e il controllo del rischio viene utilizzato l'indicatore della Tracking Error Volatility, da contenere nel limite del 2% semestrale.

Nell'attuazione della politica di investimento non sono presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

In merito alle strategie di gestione e alle prospettive per il corrente esercizio riportiamo uno stralcio delle note dei gestori delle linee finanziarie.

Eurizon Capital Sgr

La parte iniziale dell'anno è stata caratterizzata dal diffondersi della pandemia da Covid-19 dall'Asia al resto del mondo. Le misure di contenimento che sono state intraprese hanno spesso richiesto la totale chiusura delle attività per alcuni mesi. La reazione dei mercati è stata immediata. Gli indici di borsa mondiali hanno virato decisamente al ribasso, colpendo indiscriminatamente tutti i paesi. Ciò che ha sorpreso non è stata tanto la correzione in sé, ma la profondità e la rapidità con cui si è sviluppata.

Fin dai primi di marzo si è assistito ad un massiccio intervento da parte delle Banche Centrali e dei governi. Alle misure straordinarie messe in campo dalla Fed si è unito un pacchetto di stimoli fiscali da 2,000 miliardi di dollari da parte dell'amministrazione Trump. Sull'altra sponda dell'Atlantico, la BCE ha lanciato un significativo piano di acquisti di titoli del settore pubblico e privato per 750 mld.

Alla luce del mutato contesto macroeconomico, a partire dal mese di febbraio si è mantenuto un approccio più prudente, riducendo il sottopeso di duration rispetto al benchmark, attraverso l'incremento della componente "core" rispetto all'area "semi-core" e periferica. A partire dalla fine del mese di marzo, in considerazione dell'impatto delle misure di stimolo monetario e fiscale, è stato nuovamente incrementato il sottopeso dell'area "core" a vantaggio della duration dei paesi periferici e dell'Italia.

Nella seconda parte dell'anno, alla luce del miglioramento delle condizioni macroeconomiche e del rinnovato supporto da parte della politica monetaria e fiscale alla ripresa economica che hanno supportato un movimento di risk-on su tutte le asset class, è continuata la riduzione della duration complessiva del portafoglio, aumentando il sottopeso dell'area core e semi-core rispetto al benchmark a vantaggio di un sovrappeso sull'area periferica e sull'Italia, che offrono rendimenti più elevati. L'esposizione ai titoli governativi italiani nel corso dell'anno è sempre stata gestita anche in chiave tattica, cercando di sfruttare le opportunità fornite dall'evoluzione dei corsi obbligazionari e dalla maggiore volatilità che caratterizza il mercato obbligazionario italiano rispetto a quello degli altri paesi periferici.

Azimut Sgr

Nel 2020 le politiche accomodanti delle Banche Centrali, tra cui i programmi di allentamento quantitativo (QE) e di acquisto volti a sostenere la liquidità del mercato del credito, hanno svolto un ruolo cruciale nello stabilizzare l'andamento dei mercati obbligazionari e hanno schiacciato i rendimenti ai minimi storici. Nel 2021, mentre il mondo attende che il vaccino abbia un impatto di larga scala, prevediamo che il continuo intervento delle Banche Centrali e l'ampio stimolo fiscale attuato dai governi di tutto il mondo sia destinato a far sorgere interrogativi sulle prospettive di inflazione. La Fed, ad esempio, ha dichiarato di mantenere invariata l'entità dei piani d'acquisto titoli finché non saranno stati compiuti «ulteriori progressi significativi» verso i suoi obiettivi d'inflazione e di piena occupazione. Sempre negli Usa, i massicci trasferimenti pubblici a sostegno dei redditi ha spinto il livello di risparmio delle famiglie a livelli record cosa che potrebbe tradursi in una ripresa sostenuta dei consumi una volta che la pandemia sarà alle spalle. Inoltre, dopo il forte calo seguito ai primi lockdown, le materie prime sono entrate in un forte mercato rialzista, altro segnale che parrebbe suggerire una maggiore inflazione nei prossimi mesi.

Alla luce delle suddette considerazioni, prevediamo tassi leggermente più elevati e un irripidimento della curva dei rendimenti per le obbligazioni dei Paesi core. Restiamo costruttivi sui titoli di Stato domestici dove continuiamo a ravvisare rendimenti interessanti, sia in termini assoluti che relativi.

Il credito si conferma a nostro avviso l'asset class con il migliore rapporto rischio/rendimento complessivo. L'ondata di emissioni corporate avvenuta nel 2020 ha rafforzato i bilanci societari, che, unito ai programmi aggressivi d'acquisto di titoli da parte delle Banche Centrali continueranno a fornire supporto al mondo creditizio. Rimaniamo costruttivi sugli emittenti investment grade, anche se non ci immaginiamo un'ulteriore compressione degli spread dai livelli attuali. Più interessanti viceversa le obbligazioni crossover, i green bond globali e l'high yield europeo dove i programmi di QE scongiureranno che i problemi di liquidità delle aziende possano diventare problemi di solvibilità.

Alla luce di una maggiore inflazione attesa e di un aumento dell'inclinazione delle curve ci attendiamo una migliore andamento delle obbligazioni indicizzate e le obbligazioni a tasso variabile a scapito delle scadenze lunghe.

Per le azioni, gli aumenti dei tassi a lungo termine eserciteranno una pressione al ribasso sui prezzi. Come Powell ha ricordato nella sua ultima conferenza post-FOMC, le valutazioni assolute sono piuttosto costose, ma il premio per il rischio azionario è ancora a un livello normale. Se i tassi risk-free a lungo termine si muovono significativamente in su, le azioni potrebbero essere vulnerabili a correzioni (anche con numeri di Pil elevati) per mantenere invariato il premio per il rischio azionario.

Ancora più importante, se i tassi aumenteranno e lo scenario di base si dispiegherà, potremmo assistere ad una rotazione significativa nella leadership di mercato. I più grandi cambiamenti dell'ultimo decennio sono avvenuti prevalentemente nella tecnologia e digitalizzazione. Una nuova generazione di consumatori, come i Millennial, ha guidato i cambiamenti strutturali nelle abitudini di consumo che sono solo stati accelerati dalla pandemia in atto. Alcuni sotto settori sono stati invece altamente colpiti, nei consumi come trasporti, viaggi, ristorazione, vendite al dettaglio, che hanno subito uno shock temporaneo e che si prevede torneranno alla normalità una volta che il vaccino sarà distribuito in tutto il mondo.

Negli ultimi anni, caratterizzati da tassi in calo e contrazione del Pil, abbiamo visto Usa, mega-cap e le cosiddette "azioni a lunga durata" (come tecnologia, beni di consumo discrezionali, digitalizzazione, e-commerce, etc) sovra performare il resto dei mercati. I titoli più legati al ciclo e alla ripresa economica ad oggi mostrano delle valutazioni prospettiche interessanti anche se dipendono in gran parte da quanto rapidamente le economie mondiali torneranno ai livelli pre-crisi. L'approccio che intendiamo adottare nel 2021 è un approccio dinamico bottom-up volto alla selezione di titoli quality sfruttando la volatilità di mercato, che pensiamo sarà un elemento chiave nella gestione di portafoglio mantenendo una buona diversificazione settoriale e geografica.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2020.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia

Obbligazionario (Titoli di debito)				100,00%
Titoli di Stato		97,29%	Titoli <i>corporate</i>	
Emittenti Governativi		96,92%	(tutti quotati o <i>investment grade</i>)	
		Sovranaz.	0,37%	

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	100,00%
Italia	83,01%
Altri Paesi dell'Area euro	15,50%
Paesi OCSE	1,49%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	6,84%
<i>Duration</i> media	2,94
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0,00%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ^(*)	1,119

^(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

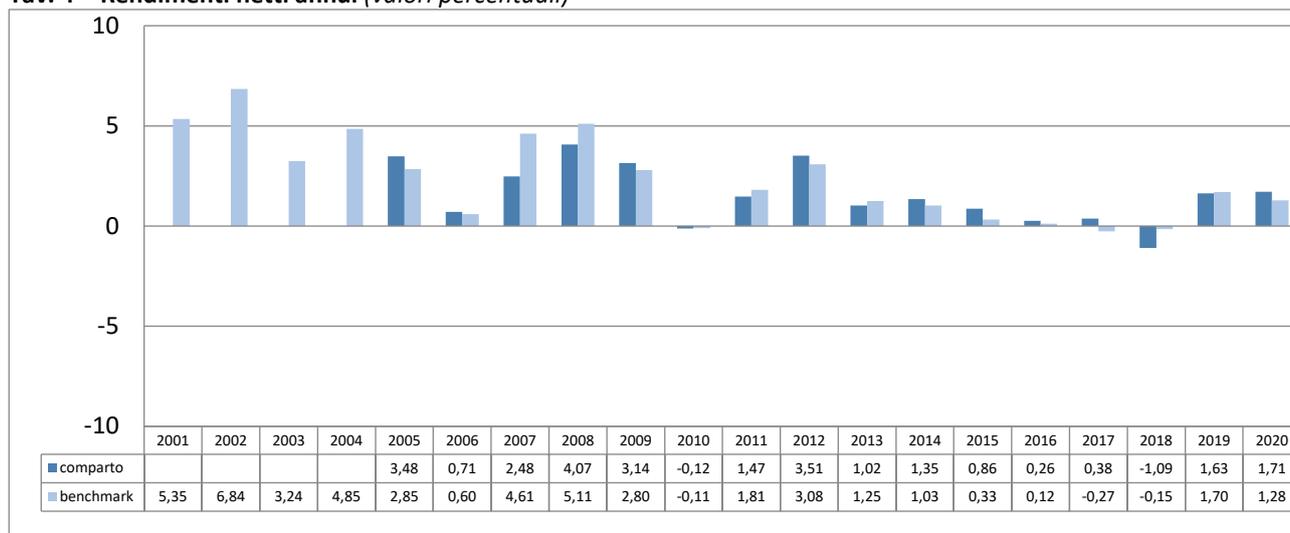
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti. Per i rendimenti del benchmark realizzati a partire dal 2015, il fattore di nettizzazione è stato determinato ponderando la differente aliquota fiscale fissata per i titoli pubblici ed equiparati (12,50%) e per gli altri strumenti finanziari (20%) per la quota investita direttamente e tramite OICR nelle due tipologie di strumenti finanziari nel portafoglio del benchmark. In conformità alle indicazioni fornite nella Circolare COVIP prot. n. 158 del 9 gennaio 2015, ai rendimenti dei benchmark riferiti all'anno 2014 è stato applicato un fattore di nettizzazione determinato sulla base dell'aliquota fiscale previgente alla Legge 190/2014 (11,50%). Per gli anni antecedenti è stato utilizzato un fattore di correzione corrispondente alla aliquota di tassazione vigente per ciascun anno (11%).

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark:

- ✓ dal 1° febbraio 2019 30% The BofA Merrill Lynch Euro Government, 30% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 40% Italy Government Bonds Capitalization Bot Gross
- ✓ dal 1° giugno 2017 50% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 50% Italy Government Bonds Capitalization Bot Gross;
- ✓ dal 1° gennaio 2014 50% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 50% MTS BOT;
- ✓ dal 1° gennaio 2008 50% Obbligazionario Govt Emu 1–3 anni, 50% MTS BOT;
- ✓ dal 1° gennaio 2007 Euribor a 3 mesi + 0,50%;
- ✓ dal 1° gennaio 2005 50% Citigroup EGBI, 50% Citigroup EGBI 1-3 anni.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2020	2019	2018
Oneri di gestione finanziaria	0,17%	0,10%	0,09%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,15%	0,08%	0,07%
- di cui per commissioni di incentivo	==	==	==
- di cui per compensi depositario	0,02%	0,02%	0,02%
Oneri di gestione amministrativa	0,11%	0,11%	0,13%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,04%	0,04%	0,05%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	-0,07%	-0,07%	0,03%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,14%	0,14%	0,05%
TOTALE GENERALE	0,28%	0,21%	0,22%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Rendimento

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01/03/2005
Patrimonio netto al 31.12.2020 (in euro):	94.532.410
Soggetto gestore:	Azimut SGR S.p.A. 50% e Eurizon SGR S.p.A. 50%

Informazioni sulla gestione delle risorse

E' una linea di investimento a medio rischio rivolta verso strumenti finanziari di natura azionaria, con un peso compreso tra l'8% ed il 40% del valore di mercato del patrimonio in gestione, ed in strumenti di natura obbligazionaria, dal rating minimo pari a BBB-(S&P e F) e/o Baa3 (Moody's) per i titoli di debito emessi da Stati o Enti sovranazionali – in assenza di rating va fatto riferimento al rating dello stato emittente – investment grade per gli emittenti privati, per la restante parte.

I titoli di debito corporate possono arrivare sino ad un 10% del valore di mercato del patrimonio. Per i titoli di debito espressi in valute diverse dall'Euro è prevista la copertura del rischio di cambio mentre è consentita la detenzione di titoli di capitale in divise extra-Euro senza copertura del rischio di cambio per un massimo del 30% del patrimonio.

I titoli di debito di emittenti finanziari devono rientrare almeno nella categoria dei "prestiti non subordinati".

Il Gestore deve utilizzare la liquidità in chiave tattica anche ai fini di mitigare il rischio in situazioni di particolare tensione dei mercati.

Non è ammesso l'investimento in Fondi di Investimento Alternativo (FIA) ed in strumenti finanziari connessi a merci.

Entro 30 giorni il Gestore deve dismettere i titoli il cui rating sia stato abbassato al di sotto del rating previsto nei punti precedenti anche solo da una delle Agenzie sopra indicate; tuttavia, qualora reputi che l'interesse della gestione lo richieda, può proporre di mantenere i titoli predetti in portafoglio, valutando a questo fine anche altre informazioni ad esso disponibili che dovranno formare oggetto di una informativa indirizzata al Fondo pensione. Una analoga informativa dovrà essere trasmessa al Fondo qualora il Gestore intenda proporre l'acquisto di titoli aventi rating inferiore al limite riportato nei punti precedenti, che dovrà essere autorizzato dal Fondo pensione.

Il Gestore segnala al Fondo, tempestivamente ed in forma scritta attraverso una apposita relazione, i downgrade (anche di una sola agenzia di rating) che comportano l'inserimento di titoli presenti in portafoglio nei due livelli di merito superiori alla soglia prevista dalla Convenzione. L'obbligo di segnalazione si ha pertanto – sia per i titoli di Stato che per i titoli corporate - per tutti i titoli aventi merito creditizio inferiore a BBB-(S&P e F) e/o Baa3 (Moody's). Nella segnalazione è tenuto ad esporre il comportamento che intende assumere rispetto al titolo in questione e a fornire una valutazione in ordine alla adeguatezza dello stesso rispetto al profilo di rischio del Comparto.

Il Fondo pensione si riserva di individuare ulteriori criteri di valutazione del merito di credito.

E' consentito acquisire:

- a) quote di OICR armonizzati rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE, ivi inclusi quelli istituiti da imprese del Gruppo di appartenenza del Gestore, a condizione:
- che tali strumenti siano utilizzati al fine di assicurare una efficiente gestione del portafoglio tramite una adeguata diversificazione del rischio;
 - che il loro utilizzo sia strettamente limitato ad *asset class* a cui siano destinate risorse patrimoniali non sufficienti a garantire una efficiente gestione;
 - che i programmi e i limiti di investimento di ogni OICR siano compatibili con quelli delle linee di indirizzo della gestione; la verifica di tale compatibilità dovrà essere preventivamente effettuata dalla banca depositaria ed il Gestore potrà utilizzare solo gli OICR espressamente autorizzati da quest'ultima;
 - che il gestore si impegni - con cadenza mensile e data di riferimento fine mese, ovvero ogni qual volta ne sia fatta richiesta dal Fondo – a fornire una certificazione attestante il rispetto di tutti i limiti stabiliti dalla legge, dai regolamenti e dalla Convenzione.
 - che il Gestore si impegni a comunicare l'elenco degli strumenti finanziari che compongono ogni OICR ed il relativo peso, secondo un formato elettronico fornito dal Fondo.

Sul Fondo pensione non devono essere fatte gravare commissioni di gestione, spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti di OICR acquisiti, né altre forme di commissioni aggiuntive rispetto a quanto stabilito dalla Convenzione;

- b) opzioni e contratti futures su indici azionari, titoli di Stato e tassi di interesse, unicamente nei limiti previsti per i titoli sottostanti a condizione che siano utilizzati con il solo obiettivo di assicurare una efficiente gestione del portafoglio e con esclusione dell'effetto leva.
- c) operazioni pronti contro termine, interest rate swap, basis swap e currency swap (a condizione che sia coperto il rischio di cambio) con controparti primarie, contratti a termine su valute (*forward*) e *currency futures*.

La gestione del rischio di investimento è effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo. Le scelte della gestione tengono conto delle indicazioni che derivano dall'attività di monitoraggio del rischio. I gestori effettuano il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico loro conferitogli.

Il Fondo svolge a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati rispetto agli obiettivi ed ai parametri di riferimento previsti nei mandati.

Per la valutazione e il controllo del rischio viene utilizzato l'indicatore della Tracking Error Volatility, da contenere nel limite del 3% semestrale.

Nell'attuazione della politica di investimento non sono presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

Il diritto di voto è in capo al Fondo e quindi è il Fondo stesso che decide di esercitare il voto. Il diritto non è mai stato esercitato.

In merito alle strategie di gestione e alle prospettive per il corrente esercizio riportiamo uno stralcio delle note dei gestori delle linee finanziarie.

Eurizon Capital Sgr

La parte iniziale dell'anno è stata caratterizzata dal diffondersi della pandemia da Covid 19 dall'Asia al resto del mondo. Le misure di contenimento che sono state intraprese hanno spesso richiesto la totale chiusura delle attività per alcuni mesi. La reazione dei mercati è stata immediata. Gli indici di borsa mondiali hanno virato decisamente al ribasso, colpendo indiscriminatamente tutti i paesi. Ciò che ha sorpreso non è stata tanto la correzione in sé, ma la profondità e la rapidità con cui si è sviluppata.

Fin dai primi di marzo si è assistito ad un massiccio intervento da parte delle Banche Centrali e dei governi. Alle misure straordinarie messe in campo dalla Fed si è unito un pacchetto di stimoli fiscali da 2,000 miliardi di dollari da parte dell'amministrazione Trump. Sull'altra sponda dell'Atlantico, la BCE ha lanciato un significativo piano di acquisti di titoli del settore pubblico e privato per 750 mld.

In questa fase, l'approccio alla gestione è stato prudente. Si è tenuta la neutralità sull'azionario. Si sono effettuate azioni di derisking a livello settoriale e di stock picking. Si è aumentata l'esposizione ai titoli del settore farmaceutico e si sono ridotti i titoli di finanziari ed energia. Sulla componente obbligazionaria si è tenuto un moderato sottopeso di duration sull'area Core Emu (Germania e Francia) e un posizionamento neutrale sulle obbligazioni italiane.

A fine marzo, valutando positivamente l'impatto delle misure di stimolo all'economia, si è aumentata la rischiosità media del portafoglio. Si è, pertanto, incrementato il peso dell'azionario. Dopo l'iniziale crollo del mercato, si è incrementata l'esposizione ai settori early cyclical e con attività significative in Cina, in quanto si è notato un inizio di ripresa economica nei paesi Asiatici e in particolare in Cina. Si è, inoltre, ridotto il sottopeso nei consumer discretionary visto il ruolo fondamentale rivestito in questa crisi dall'online delivery in particolare da Amazon. Si è aumentato il sottopeso di duration sui governativi Core EMU e si è aumentato il peso delle obbligazioni periferiche, in particolare quelle italiane, su cui si è concentrata la parte a breve della curva (componente 1-3 anni). In seguito al continuo appiattimento della curva dei rendimenti all'interno di questo segmento, si è mantenuta una contenuta short duration complessiva, privilegiando il sovrappeso di titoli italiani e spagnoli per beneficiare del differenziale di rendimento offerto da questi ultimi rispetto ai titoli dell'area "core" e "semi-core".

Nei primi mesi dell'estate, a fronte di una minor incidenza della pandemia in Europa, si è tuttavia osservata una maggior diffusione a livello globale. La globalizzazione del virus non è però stata seguita da nuove marcate misure di lockdown e questo ha consentito ai dati macroeconomici di registrare un netto rimbalzo dopo il crollo dei mesi precedenti. Il mese di settembre ha visto confermarsi, in termini di solidità, i dati macroeconomici, ma è stato caratterizzato da una seconda ondata di contagi in Europa, dopo i minimi registrati in giugno. Al tema della pandemia si è aggiunta anche la volatilità alimentata dalla campagna elettorale americana, entrata nel vivo del confronto tra i due candidati.

Sui portafogli, in questa fase si è stati con un posizionamento di moderato sovrappeso sull'azionario. In termini di aree geografiche si è preferito l'azionario Usa a quello del resto del mondo. In termini di stock picking, a partire da agosto si è iniziato a ruotare il portafoglio verso i settori Value. Si è inoltre ridotto il peso delle large cap del settore pharma e ridotto il peso del software a favore dei semiconduttori, dato l'allargamento del gap valutativo tra i due gruppi.

Il movimento laterale del mercato azionario è proseguito fino a fine ottobre. In novembre, infatti, è iniziata una forte fase di rialzo, grazie all'esito delle elezioni americane (che hanno visto l'affermazione di Biden) e grazie alle evidenze positive della sperimentazione di alcuni vaccini (Pfizer, Moderna). Questo ha dato vita ad un movimento molto positivo per i risky asset, spinto dalla prospettiva di una ripresa delle economie globali e di una riapertura di quelle attività penalizzate della pandemia. A inizio novembre abbiamo aumentato il sovrappeso dell'azionario, andando a favore dell'Europa e dei Paesi Emergenti. Abbiamo beneficiato di questa posizione fino a fine mese quando abbiamo preferito optare per una presa di profitto sull'azionario. A fine novembre abbiamo dimezzato, ma non annullato il posizionamento a favore dell'azionario, arrivando alla fine dell'anno in moderato sovrappeso.

La fine dell'anno ha visto il mercato oscillare tra il tema dei contagi e le attese di ripresa ciclica. L'outlook 2021 è incentrato sull'aspettativa di una campagna vaccinale che abbia successo e che porti ad una ripresa degli utili aziendali e giustificati un'impostazione pro-ciclica dei portafogli.

Azimut Sgr

Nel 2020 le politiche accomodanti delle Banche Centrali, tra cui i programmi di allentamento quantitativo (QE) e di acquisto volti a sostenere la liquidità del mercato del credito, hanno svolto un ruolo cruciale nello stabilizzare l'andamento dei mercati obbligazionari e hanno schiacciato i rendimenti ai minimi storici. Nel 2021, mentre il mondo attende che il vaccino abbia un impatto di larga scala, prevediamo che il continuo intervento delle Banche Centrali e l'ampio stimolo fiscale attuato dai governi di tutto il mondo sia destinato a far sorgere interrogativi sulle prospettive di inflazione. La Fed, ad esempio, ha dichiarato di mantenere invariata l'entità dei piani d'acquisto titoli finché non saranno stati compiuti «ulteriori progressi significativi» verso i suoi obiettivi d'inflazione e di piena occupazione. Sempre negli Usa, i massicci trasferimenti pubblici a sostegno dei redditi ha spinto il livello di risparmio delle famiglie a livelli record cosa che potrebbe tradursi in una ripresa sostenuta dei consumi una volta che la pandemia sarà alle spalle. Inoltre, dopo il forte calo seguito ai primi lockdown, le materie prime sono entrate in un forte mercato rialzista, altro segnale che parrebbe suggerire una maggiore inflazione nei prossimi mesi.

Alla luce delle suddette considerazioni, prevediamo tassi leggermente più elevati e un irripidimento della curva dei rendimenti per le obbligazioni dei Paesi core. Restiamo costruttivi sui titoli di Stato domestici dove continuiamo a ravvisare rendimenti interessanti, sia in termini assoluti che relativi.

Il credito si conferma a nostro avviso l'asset class con il migliore rapporto rischio/rendimento complessivo. L'ondata di emissioni corporate avvenuta nel 2020 ha rafforzato i bilanci societari, che, unito ai programmi aggressivi d'acquisto di titoli da parte delle Banche Centrali continueranno a fornire supporto al mondo creditizio. Rimaniamo costruttivi sugli emittenti investment grade, anche se non ci immaginiamo un'ulteriore compressione degli spread dai livelli attuali. Più interessanti viceversa le obbligazioni crossover, i green bond globali e l'high yield europeo dove i programmi di QE scongiureranno che i problemi di liquidità delle aziende possano diventare problemi di solvibilità.

Alla luce di una maggiore inflazione attesa e di un aumento dell'inclinazione delle curve ci attendiamo una migliore andamento delle obbligazioni indicizzate e le obbligazioni a tasso variabile a scapito delle scadenze lunghe.

Per le azioni, gli aumenti dei tassi a lungo termine eserciteranno una pressione al ribasso sui prezzi. Come Powell ha ricordato nella sua ultima conferenza post-FOMC, le valutazioni assolute sono piuttosto costose, ma il premio per il rischio azionario è ancora a un livello normale. Se i tassi risk-free a lungo termine si muovono significativamente in su, le azioni potrebbero essere vulnerabili a correzioni (anche con numeri di Pil elevati) per mantenere invariato il premio per il rischio azionario.

Ancora più importante, se i tassi aumenteranno e lo scenario di base si dispiegherà, potremmo assistere ad una rotazione significativa nella leadership di mercato. I più grandi cambiamenti dell'ultimo decennio sono avvenuti prevalentemente nella tecnologia e digitalizzazione. Una nuova generazione di consumatori, come i Millennial, ha guidato i cambiamenti strutturali nelle abitudini di consumo che sono solo stati accelerati dalla pandemia in atto. Alcuni sotto settori sono stati invece altamente colpiti, nei consumi come trasporti, viaggi, ristorazione, vendite al dettaglio, che hanno subito uno shock temporaneo e che si prevede torneranno alla normalità una volta che il vaccino sarà distribuito in tutto il mondo.

Negli ultimi anni, caratterizzati da tassi in calo e contrazione del Pil, abbiamo visto Usa, mega-cap e le cosiddette "azioni a lunga durata" (come tecnologia, beni di consumo discrezionali, digitalizzazione, e-commerce, etc) sovra performare il resto dei mercati. I titoli più legati al ciclo e alla ripresa economica ad oggi mostrano delle valutazioni prospettiche interessanti anche se dipendono in gran parte da quanto rapidamente le economie mondiali torneranno ai livelli pre-crisi. L'approccio che intendiamo adottare nel 2021 è un approccio dinamico bottom-up volto alla selezione di titoli quality sfruttando la volatilità di mercato, che pensiamo sarà un elemento chiave nella gestione di portafoglio mantenendo una buona diversificazione settoriale e geografica.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2020.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia

Obbligazionario (Titoli di debito)			60,72%
Titoli di Stato		57,52%	Titoli <i>corporate</i> (tutti quotati o <i>investment grade</i>)
Emittenti Governativi	57,29%	Sovranaz. 0,23%	
Azionario (Titoli di capitale)			39,28%
Azioni		34,97%	OICVM 4,31%

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	60,72%
Italia	40,20%
Altri Paesi dell'Area euro	19,31%
Paesi OCSE	1,21%
Titoli di capitale	39,28%
Italia	1,14%
Altri Paesi dell'Area euro	10,55%
Altri Paesi Unione Europea	0,67%
Paesi OCSE	26,65%
Paesi non OCSE	0,27%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	6,75%
<i>Duration</i> media	3,11
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	26,95%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ^(*)	0,874

() A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.*

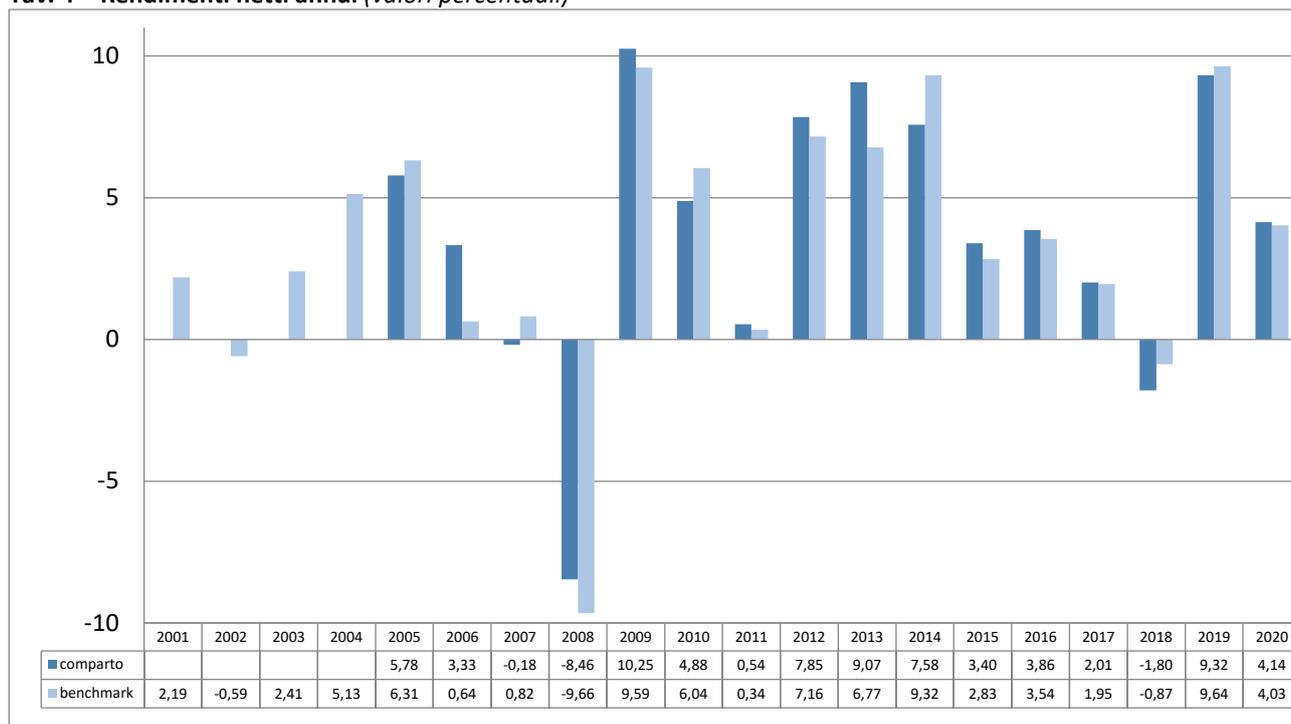
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark* e con la rivalutazione del TFR.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti. Per i rendimenti del benchmark realizzati a partire dal 2015, il fattore di nettizzazione è stato determinato ponderando la differente aliquota fiscale fissata per i titoli pubblici ed equiparati (12,50%) e per gli altri strumenti finanziari (20%) per la quota investita direttamente e tramite OICR nelle due tipologie di strumenti finanziari nel portafoglio del benchmark. In conformità alle indicazioni fornite nella Circolare COVIP prot. n. 158 del 9 gennaio 2015, ai rendimenti dei benchmark riferiti all'anno 2014 è stato applicato un fattore di nettizzazione determinato sulla base dell'aliquota fiscale previgente alla Legge 190/2014 (11,50%). Per gli anni antecedenti è stato utilizzato un fattore di correzione corrispondente alla aliquota di tassazione vigente per ciascun anno (11%).

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark:

- ✓ dal 1° febbraio 2019 30% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 35% The BofA Merrill Lynch EGB All Mat, 30% MSCI ACWF All Countries, 5% MSCI World Euro Hedged
- ✓ dal 1° gennaio 2014 40% The BofA Merrill Lynch 1-3 Year Euro Government Index, 25% The BofA Merrill Lynch EGB All Mat, 35% MSCI Daily Total return Net;
- ✓ dal 1° gennaio 2008 40% Obbligazionario Govt Emu 1–3 anni, 25% Obbligazionario Govt Emu All Maturities, 35% Azionario World convertito in Euro
- ✓ dal 1° gennaio 2005 67% Citigroup EGBI 1-3 anni - 16% Citigroup non - EGBI Euro BIG - 17% MSCI World Price Index in Euro.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2020	2019	2018
Oneri di gestione finanziaria	0,15%	0,19%	0,11%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,13%	0,17%	0,09%
- di cui per commissioni di incentivo	==	==	==
- di cui per compensi depositario	0,02%	0,02%	0,02%
Oneri di gestione amministrativa	0,11%	0,11%	0,13%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,04%	0,04%	0,05%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	-0,06%	-0,07%	0,03%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,13%	0,14%	0,05%
TOTALE GENERALE	0,26%	0,30%	0,24%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

pagina bianca